Anno 62 — Giovedì 21 Luglio 1927 - Anno V — N. 171

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo d o Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le pubblicazioni del "Foglio d'Ordini"

"Vienna"

ROMA, 20.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo «Vienna», pubblica:

«Per almeno 48 ore i cosidetti circoli giornalistici europei hanno offerto il solito spettacolo di neurastenia irresponsabile che distingue i demosocialiberali europei. Si è parlato nientedimeno di una rivoluzione a Vienna. Ora nella gaietta capitale della cosidetta repubblica austriaca, non c'è stata nessuna rivoluzione, colla «R» maiuscola, e nemmeno con quella minuscola, non c'è stata nemmeno una insurrezione o una rivolta. C'è stato un semplice conflitto fra una dimostrazione, di cui nessuno, socialista o comunista vuole assumersi la responsabilità, e le forze di polizia statali. Naturalmente in un conflitto vi sono stati dei morti e dei feriti. Ma il loro numero è di gran lunga inferiore a quello lanciato dalle agenzie per drammatizzare gli avvenimenti e fare sensazione nella opinione pubblica. In concreto per vendere delle copie. Naturalmente, la sozza stampa antifascista ha trovato modo di mescolare il Fascismo agli incidenti viennesi. Si è parlato di «ultimatum» di Roma a Vienna: Falso. Si è parlato di concentramenti di truppe al Brennero. La verità è che l'Italia ha sin dal principio capito di che si trattava e non si è impressionata affatto. Ha guardato le porte con curiosa tranquillità. L'Italia fascista non teme di essere infettata dal «morbus» bolscevico, come altre Nazioni se il focolare di detto «morbus» scoppiasse alle sue frontiere. L'Italia fascista non si presta nemmeno a fare la parte di gendarme per conto di terzi, di quei terzi che con la loro impotenza politica e il servilismo verso la demagogia rossa, sono irresponsabili dello stato in cui versa buona parte del continente europeo».

"Prima sentenza"

Sotto questo titolo lo stesso «Foglio d'Ordini» pubblica:

«Un avvenimento assolutamente nuovo non solo nella storia contemporanea, ma nella storia del mondo, si è svolto nei giorni scorsi a Roma. La Magistratura del Lavoro ha pronunciato la sua prima sentenza per dirimere una controversia sindacale. Gli organi dello Stato corporativo, creazione originaria e necessaria della Rivoluzione delle camicie nere, cominciano a funzionare e funzionano perfettamente. Quando anche la mentalità di uomini si sarà adeguata ai nuovi ordinamenti, l'Italia offrirà al mondo l'esempio di una società nazionale armonicamente organizzata dove lo Stato, con la sua imparziale sovrana giustizia, realizza l'equilibrio di tutti gli interessi senza urti di categorie, senza dispersione di ricchezze e senza strascico di rancori. Il giorno in cui la nuova Magistratura del Lavoro ha emanata la sua sentenza, resterà memorabile nella storia del Fascismo e in quella della civiltà umana. Ancora una volta l'Italia, guidata dal Fascismo, indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo».

"La Marina"

Lo stesso «Foglio d'Ordini» del P. N. F., sotto il titolo «La Marina» pubblica:

«Tutta Roma si è recata a visitare le navi della R. Marina ancorate nel mare che fu e tornerà di Roma. Tutto il popolo ha onorato i suoi marinai, silenziosi e disciplinati, tuto il popolo ha compreso il significao di questa periodica sagra del mare inaugurata da Mussolini nel 1925. Bene ha fatto la Federazione dell'Urbe ad organizzare il ricevimento fascista di sabato sera. Come con le altre forze armate i rapporti tra il Partito del Regime e la Marina furono sempre e dovunque cordiali e ispirati da reciproca simpatia. I marinai che viaggiano sanno la differenza che passa tra l'Italia di Cagoia e l'Italia di Mussolini».

"Bimbi al mare"

L'appello al Duce ha trovato pronta, magnifica risposta. 140 mila bimbi poveri e gracili hanno trovato ospitalità nelle colonie marine e montane. Altri 40 mila nelle colonie elioterapiche e fluviali. L'Opera Maternità ed Infanzia, i Fasci maschili e femminili in una gara magnifica di ardore hanno saputo superare con mezzi modesti difficoltà enormi grazie all'aiuto del Governo, della Croce Rossa e delle opere varie di assistenza. La lotta per la sanità della razza è in piena sviluppo e darà i suoi immediati benefici frutti. Alla fine dell'estate circa 300 mila figli di operai, di modesti impiegati torneranno alle famiglie col corpo risanato e irrobustito e l'animo sorridente per le ore buone e liete vissute. Nessun Regime, in nessuna parte del mondo, mai si occupò della infanzia con tanto amorosa sollerzia. Oggi, per la prima volta i bimbi d'Italia hanno nel Fascismo dalla Nazione tutta una materna carezza.

"Convocazione del Direttorio"

Il Direttorio Nazionale del Partito è convocato per lunedì 25 corrente alle ore 11 presso l'Ufficio del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

"21 Luglio 1921"

Sotto il titolo il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

Ricordiamo perchè tutti gli italiani usi a dimenticare ricordino, la giornata tremenda. Disonesta viltà di governo, feroce bestialità di folla, avevano potuto preparare l'episodio più spaventoso, più tragico che la nostra recente storia ricordi. Adolescenti uomini ebbero tutti la stessa sorte: chi impiccato, chi atterrato, straziato, stroncato, chi affogato nella magra. 18 furono identificati di altri 24 non furono trovati che membra e viscere disperse! Ora luttuosa e vergognosa per la Nazione, lorda di fratricidio, ora in cui anche poche donne ebbero cuore di danzare e cantare la loro orrenda bestialità intorno ai corpi straziati di due morti eroi giovinetti! Oggi che tutto il popolo procede inquadrato e saldo per le nuove vie segnate dalla volontà del Duce, noi ricordiamo questa pagina di strazio e di sacrificio perchè la luce di quel martirio illumini la anima di ogni fascista, faccia sentire agli italiani tutti che la potenza e la serenità di oggi è nata da una lotta condotta con dolore ed ardore.

"Dati di fatto"

Il «Foglio d'Ordini» toglie dal giornale il «Sole» di ieri, 19 luglio, seconda pagina, ultima colonna:

Borsa Cereali, rialzo generale su tutti gli articoli tratti: Sul grano in simpatia con l'America, sul granoturco in simpatia con l'andamento mondiale e con i fabbisogni del nostro consumo, sui risi a causa di coperture: dopo borsa sempre ferma. Queste notizie dimostrano che taluni disfattisti i quali generalizzavano a scopo di panico le prime vendite di qualce partita di grani precoci, meriterebbero il confino. Il grano si avvia a prezzi normali del che ci compiacciamo dal punto di vista della battaglia del grano. Occorre però che gli italiani si abituino al senso delle proporzioni, a distinguere fra difficoltà e disastro a non confondere la brezza putacaso del lago di Nemi, con la tempesta dell'Oceano.

GOVERNO E CORPORAZIONI

Un Comitato d'azione corporativ sui prezzi, sui costi e sui salari

ROMA, 20.

E' stato firmato dal Capo del Governo, di concerto coi Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale, il Decreto col quale viene istituito, sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo, un Comitato di azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari.

Il Comitato è posnto sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo e siede presso il Ministero delle Corporazioni. Esso è composto del Ministro e del Sottosegretario di Stato delle Corporazioni, del Sottosegretario di Stato alla Economia Nazionale, del Segretario Generale del P. N. F., del Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni o di chi ne fa le veci, del Direttore generale per le associazioni professionali o di chi ne fa le veci, di un rappresentante del Ministero dell'Interno, di un rappresentante del Minisntero delle Finanze e di un rappresentant del Ministero della Economia Nazionale aventi grado non inferiore a quello di Direttore generale.

Il Comitato è presieduto dal Ministro delle Corporazioni e in sua assenza dal Sottosegretario alle Corporazioni.

Il Sottosegretario all'Economia Nazionale è il vicepresidente del Cohitato.

A questo possono aggregarsi per lo studio di determinati problemi e in via del tutto temporanea esperti scelti tra i funzionari dello Stato ovvero tra elementi di provata capacità delle organizzazioni professionali.

I membri del Comitato non hanno facolt di farsi sostituire.

I servizi di Segreteria del Comitato sono disimpegnati da funziontri del Ministero delle Corporazioni, ai quali può essere aggipnto un funzionario del Ministero delle Finanze ed uno dell'Economia Nazionale.

Spetta al Comitato di vegliare per mantenere la unità di azione in materia di prezzi, costi di produzione, salari nei riflessi della politica monetaria per quanto si attiene alla competenza dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze e della Economia Nazionale ed all'azione dell'Associazione professionale del P. N. F.

A tal riguardo il Comitato può formulare le opportune proposte di coordinamento.

I ministri dell'Interno, delle Finanze, della Economia Nazionale e delle Corporazioni procederanno sempre di concerto nel regolare questa materia.

Il Comitato, su richiesta delle amministrazioni interessate, esprimerà il proprio parere sugli schemi di provvedimento che vengono sottoposti al suo esame.

I dati comunicati dalle Amministrazioni dello Stato interessate dall'Istituto centrale di statistica, dalle Associazioni professionali ai sensi dell'art. 1 N. 6 e 2 del Decreto del Capo del Governo 8 maggio 1927, saranno coodinati dal Comitato in rapporto all'azione amministrativa competente ai Ministri anzidetti.

Per la disciplina dell'Ordinamento corporativo

Per assicurare l'unità dell'Ordinamento corporativo e la disciplina delle Associazioni professionali, il Capo del Govrno, Ministro delle Corporazioni, ha inviato a tutti i Ministri e alle Confederazioni, e Confederazioni autonome, una circolare con la quale avverte che a termini del decreto legislativo delegato al Capo del Governo di concerto coi Ministri interessati e portante la data 8 maggio 1927 (Gazzetta Ufficiale N. 142 del 21 giugno 1927), spetta al Ministero delle Corporazioni tra le oltre sue attribuzioni:

1. — Controllare l'esercizio delle funzioni rappresentative riservate all'Associazione professionale legalmente riconosciuta.

2. — Controllare vigilare e coordinare nei diversi campi di loro spettanza la azione dell'Associazione professionale e istituti ad esse complementari nei termini dichiarati dai capi primo e quarto della Carta del Lavoro (numero 5 dell'art. 1).

Tali norme erano e sono reclamate dalla esigenza di assicurare la unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle Associazioni professionali, condizioni entrambe imprescindibili per la efficacia del Regime fascista.

Da esse consegue, anzitutto, come già avevo fatto presente alla E. V., con la circolare 2 aprile 1927 N. 109 R. che «le designazioni dei rappresentanti dei datori e prenditori di lavoro in tutti i Consigli, enti ed organi in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti» devono essere approvate da questo Ministero, sicchè è da ritenersi nulla e priva di effetto ogni costituzione di Consigli, enti ed organizzazioni per la quale tale condizione non sia stata osservata.

Le designazioni ce interessano le associazioni professionali vanno chieste al Ministero delle Corporazioni e di concerto con questo occorre provvedere, sempre quando si tratti di istituiti enti, consigli od organi nei quali sia fatto posto a rappresentanze del genere.

In secondo luogo ogni iniziativa diretta a promuovere l'azione delle Associazioni professionali di qualunque grado in qualunque campo della loro attività e quindi sia che trattisi di azione sui salari e sulla disciplina del lavoro, come di azione economica ed in genere sugli interessi morali e materiali che tali associazioni rappresentano e disciplinano nell'interesse dello Stato, restando impregiudicata la competenza politica e tecnica dei singoli Ministeri, va presa di concerto col Ministero delle Corporazioni ed esperita per tramite di questo.

D'altro lato il Ministero delle Corporazioni non potrà dare direttive alle Associazioni nell'ambito di spettanza dei vari Ministeri se non previo concerto coi Ministri interessati dai quali, occorrendo sarà controfirmato il provvedimento, nei termini previsti dall'art. 3 del R. D. 2 luglio 1926 N. 1131, relativo alla istituzione del Ministero delle Corporazioni».

Divieto di Commercio alle Associazioni professionali

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha diramato a tutte le Confederazioni e Federazioni autonome una circolare circa il divieto di commercio alle Associazioni professionali. La circolare premette che talvolta alcune Associazioni professionali, facendo uso non appropriato dei poteri che loro competono, sui soci inscritti, rivolgono ad essi inviti, istruzini od anche ordini di trovars per la soddisfazione di loro individuali e specifici bisogni economici che pure sono lasciati dallo Stato alla attività della iniziativa privata dei servizi di alcuni particolari istituti, enti, ditte, uffici, a preferenza di altri e qualche volta non esitano ad interporsi per la stipulazione di contratti privati ed assumere funzioni di collocamento di cose o persone a titolo veramente individuale

A questo punto la circolare osserva che per la autorità di cui godono gli organi direttivi delle Associazioni professionali, ciò costituisce in definitiva una indubbia opera di reclame a favore di alcune imprese e di boicottaggio a danno di altre, quando addirittura non si concreti in una opera di mediatorato perfettamente contraria allo spirito ed alle leggi dell'Ordinamento corporativo (art. 22 comma ultimo del R. D. L. 1.o luglio 1926 N. 1130):

«Le Associazioni sindacali non possono esercitare commercio».

Il rispetto della iniziativa privata nel campo della produzione proclamato dallo Stato Corporativo al paragrafo 7 della «Carta del Lavoro» non consente infatti che le Associazioni professionali — escluse appositamente dall'esercizio del commercio — vi partecipino invece di fatto attraverso una opera anche se saltuaria di specifica propaganda, reclamo, mediazione a favore di uno piut tosto che di altro ente, istituto, società o ditta o privato.

E' fatto invito pertanto di curare per l'avvenire l'esatta applicazione dei criteri anzidetti evitando di impegnare nel le lotte della concorrenza privata la responsabilità delle forze delle organizzazioni professionali.

Per il personale delle Esattorie gestite da Casse di Risparmio e Monte di Pietà

Il Ministero delle Corporazioni con nota diretta alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, esaminate e vagliate le considerazioni retrospettive della Confederazione stessa da un lato e dall'Associazione fra le Casse di Risparmio dall'altro, ha stabilito che il personale addetto ai servizi di Esattoria gestiti dalle Casse di Risparmio e dai Monti di Pietà non facenti parte dei ruoli organici delle Casse e dei Monti di Pietà, ma addetto soltanto ai servizi di esattoria temporaneamente gestiti dagli Enti stessi, può aderire ai Sindacati giuridicamente riconosciuti.

Dopo la cruenta follia
I funerali dei morti di Vienna

I preparativi per i funerali

VIENNA, 20.

Per i solenni funerali delle vittime, che si svolgono oggi nel pomeriggio gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata. Oltre ai comunisti bulgari i giornali affermano che la polizia durante i recenti disordini ha arrestato anche comunisti germanici, italiani, ungheresi, jugoslavi e russi. L'amministrazione dello Stato ha deciso di ricostruire il palazzo della Giustizia. I lavori di ricostruzione richiedono cinque anni.

Venerdì in una strada del centro, mentre infuriava la sommossa qualcuno mise la mano nel sangue di un caduto e scrisse su un muro la terribile parola «vendetta». «Non è questo il retaggio dei morti — scirve oggi l'«Arbeiter Zeitung» commentando — Nè vendetta di sangue nè la riconciliazione che sembrano offrire i borghesi, ma il dominio completa all'idea socialista fino al suo trionfo. Questo è l'ammonimento che ci viene dalle cento bare».

Le vittime, toccano ormai il centinaio. Difatti nella sola giornata di ieri sono morti all'ospedale 12 feriti, cosicchè la cifra è salita a 99, e, purtroppo, salirrà ancora. Quest'oggi ne saranno sepolti una settantina, dato che degli altri molti dovranno essere cremati o non sono stati riconsegnati dall'istituto anatomico. Gli agenti di P. S. caduti saranno sepolti domani. Al Municipio, dal quale pendono bandiere abbrunate, si terrà lunedì una solenne commemorazione dei morti, senza discussione alcuna sugli avvenimenti che è lasciata al Parlamento.

L'Italia e l'Anschluss

PARIGI, 20

L'«Information» riceve da Roma.

I commenti francesi sulla situazione austriaca sono attentamente seguiti dall'Italia che segue le varie azioni della opinione pubblica francese relativamente alla questione dell'«Anschluss». La stampa è disposta a credere che il Governo francese sarebbe favorevole ad una confederazione danubiana alleata della Francia che sbarri la strada alle aspirazioni tedesche verso l'Oriente, che peserebbe sull'Italia come una minaccia. Se la questione fosse posta l'Italia potrebbe domandarsi se l'«Anschluss» non sarebbe il minor male. Per il momento essa è fermamente decisa a combattere l'uno e l'altro progetto.

Come si sono svolti i funerali

VIENNA, 20

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali delle persone rimaste uccise nei giorni di venerdì e di sabato. I 57 feretri coperti di fiore e di ghirlande, sono stati allineati sul piazzale sito fra il cimitero centrale e il crematoio.

Dietro i feretri hanno preso posto gli allievi del Republikanischer Schutzbund con vessilli. Dopo il canto del corale funebre e di una canzone funebre, il consigliere comunale Speiser in rappresentanza del Borgomastro Seitz, assente per malattia, ha tenuto un discorso in cui ha espresso ai famigliari delle vittime le profonde condoglianze del Municipio ed ha promesso che questo si occuperà con tutte le sue forze delle famiglie stesse ed ha porto poi l'estremo saluto alle vittime.

Il deputato Ellenbogen ha portato l'ultimo saluto del Partito social democratico e quindi ha preso la parola il comunista Koplenik.

Il dott. Federico Adler a nome dei social-democratici della Germania, della organizzazione Nero Rosso Oro a nome dei socialisti francesi e di quelli cecoslovacchi, come pure della seconda internazionale, ha espresso le sue più sentite condoglianze. Dopo il canto della canzone, «Lavoro», i feretri accompagnati dai famigliari vennero tumulati. La cerimonia si è svolta senza incidenti. Ieri sono spirati 12 feriti gravi. Il numero dei morti ammonta a 99.

La squadra navale a Livorno
Entusiastiche accoglienze

LIVORNO, 20.

I marinai e la flotta che è ancorata in questo porto da ieri, sono fatti segno ad entusiastiche accoglienze da parte della popolazione. Alle ore 14 lo ammiraglio Nicastro è sbarcato dalla nave ammiraglia con il suo Stato Maggiore. Dopo una breve fermata all'Accademia Navale, si è recato dal Podestà dal Prefetto e dal Comandante la Divisione che ieri sera erano saliti a bordo della «Cavour» per porgere il saluto della città all'Armata. Si organizzano grandiosi festeggiamenti. Alle ore 18 per iniziativa della Federazione Fascista al campo sportivo di Villa Chiesa si è svolta una grande riunione polisportiva riservata ai marinai ai quali è stato servito un rinfresco offerto dal Comune. Stasera alle ore 22 alla Schaing ebbe luogo un grande ricevimento in onore degli Stati Maggiori delle navi.

Re Ferdinando di Romenia è morto

BUCAREST, 20.

S. M. il Re Ferdinando è morto stanotte alle ore 2 nel Castello di Sinaia. Lo stato di salute del Re, che si era negli ultimi due giorni indebolito, è peggiorato ieri sera. Verso mezzanotta sono somministrati al Sovrano gli ultimi sacramenti. Alle 2, il Re è spirato.

Al suo capezzale erano la consorte Regina Maria, la figlia Regina di Jugoslavia, gli ex Sovrani di Grecia, il Principe ereditario Michele, il Principe Nicola, la Principessa Ileana e il Presidente del Consiglio Bratianu. Il Re ha conservato la conoscenza sino all'ultimo momento ed è spirato serenamente.

I giornali sono stamane usciti listati a lutto. A tutti gli edifici pubblici e privati sono issate bandiere a mezz'asta. La calma regna in tutto il Paese. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per fissare il programma dei funerali.

Il Re Ferdinando Vittorio Hohenzollern di Romania era nato il 24 agosto 1865 nell'avito castello di Sigmaringa. Nel 1886, a ventun anni, dopo la rinuncia alla successione da parte di suo padre e del fratello maggiore Guglielmo, era stato proclamato principe ereditario. Sposò a Sigmaringa la principessa Maria di Sassonia Coburgo-Gotha, nipote di Vittoria d'Inghilterra e dello Zar Alessandro. Dal matrimonio nacquero sei figli, il maggiore dei quali il primogenito è Carlo, che venne alla luce nell'ottobre del 1893 nel castello di Pelesch a Sinaia. Nel 1913, dopo la seconda guerra balcanica, allorchè l'esercito romeno fu mobilitato e invase la Bulgaria per ottenere la cessione del territorio della Dobrugia, l'allora principe Ferdinando ne assunse il comando comportandosi valorosamente e meritandosi l'alto elogio dello zio, Re Carlo. Morto questo, l'11 ottobre dell'anno seguente, egli fu assunto al trono, e, dopo la cerimonia del giuramento sulla Costituzione, pronunziò un discorso vibrante di fede nei destini del suo Regno, che lo zio Carlo I. aveva fondato e ch'egli intendeva rendere grande e potente.

Da oltre tre mesi la guerra rombava in Europa e alle porte stesse del piccolo Regno. La Romenia, situata ad una volta strategica dell'Oriente, non poteva rimanere, senza suo grave danno, imparziale e indifferente al grandioso conflitto. Gli amici danubiani dell'Intesa proclamavano l'opportunità d'un pronto intervento, ma il partito germanofilo numeroso e particolarmente influente a Corte, inclinava verso la coalizione degli Imperi Centrali. Re Ferdinando avvertì immediatamente quale dei due gruppi belligeranti lottava per una causa giusta; e, dimenticando d'essere nato principe di Hohenzollern, volse le sue simpatie verso le Nazioni vittime di una aggressione premeditata.

L'intervento dell'Italia, nel maggio 1915, fu il fattore decisivo che spinse la Romenia a legare il suo destino a quello delle sue più grandi sorelle latine. E il 24 agosto 1926 Re Feridnando dichiarava la guerra agli Imperi Centrali.

Sono note le vicende della Rumenia durante la guerra in cui Re Ferdinando, allorchè la stessa capitale fu ridotta a bivacco degli invasori, si dimostrò eroico e magnanimo. Tenace e fiero rifiutò una pace separata. Mente politica di primo ordine, non conosceva dubbi o esitazioni tutte le volte che si trattasse di affrontare problemi o decisioni interessanti per il bene del suo Paese, in cui godeva una popolarità senza pari, mista a un religioso entusiasmo Sincero e fervido amico dell'Italia, caldo ammiratore della sua civiltà, fautore convinto di un'intesa intima fra i due popoli latini, molto si deve a cotesti suoi sentimenti; che interpretavano profondamente l'animo del suo popolo, e alla sua opera illuminata e providente, se oggi un vincolo saldissimo d'amicizia lega politicamente ed economicamente, su l'antico sostrato della paternità spirituale, le due nazioni. Ammirava Mussolini e il Fascismo, sul quale aveva fatto diligenti studi.

Per quanto la Romenia e l'Italia abbiano una struttura economica e produttiva del tutto idversa — aveva egli detto durante la sua ultima visita fra noi —, il sistema corporativo e sindacalista che il Fascismo ha saputo imporre alla Italia, con una sveltezza di bardatura che ha del miracoloso, è adatissimo anche per la Romonia, che, come l'Italia, ha conosciuto gli orrori e gli errori dell'indisciplina del dopo guerra e ne ha voluto guarire.

Non solo, ma aveva anche riconosciuto (e nella discussione s'infiammava) che il Fascismo ha saputo interpretare non i desideri d'una minoranza, come quasi sempre accade nelle rivoluzioni, ma indovinare i desideri d'un'enorme maggioranza, «cosa questa — aggiungeva che non è soltanto una rivoluzione, ma una innovazione».

In occasione della visita fattagli, or è qualche mese, dal duca di Bergamo e dal generale Caviglia, aveva pronunziato ancora una volta parole di fervida ammirazione per il nostro Paese, sottolineando, con vivissimo compiacimento l'amicizia che stringe i due regni latini.

Anche perciò adunque la Nazione italiana è specialmente costernata per la morte del Sovrano di Romenia e prende vivissima parte al lutt ogravissimo della sorella latina.

Il Consiglio di Reggenza

BUCAREST, 20.

In seguito alla morte del Re è entrato in funzione il Consiglio di Reggenza.

Il comunicato del Governo sulla morte del Re

BUCAREST, 20.

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato sulla morte del Sovrano:

«In seguito alla malattia di cui il Re soffriva da tempo e alla bronco polmonite del mese di marzo, le condizioni generali del Sovrano sono andate continuamente peggiorando. La inappetenza, l'anemia, la difficoltà della respirazione hanno alterato il funzionamento del cuore, ciò che ha provocato durante la notte del venti luglio uno stato di collasso in seguito al quale il Re è deceduto alle ore due e quindici minuti nelle braccia di S. M. la Regina, alla presenza del dottore di Corte Mamolea e di una suora di carità. Fino agli ultimi momenti S. M. il Re ha conservato intera la conoscenza ed è spirato senza dolore. Le sue ultime parole rivolte alla Regina che lo sosteneva sono state — Mi sento molto stanco».

Lo stesso Governo, in seguito alla morte del Sovrano, ha diretto il seguente manifesto alla Nazione:

«Romeni! Il primo Re della grande Romania è morto per una crudele malattia interrompendo prematuramente il più glorioso regno che ha realizzato il sogno secolare del nostro popolo. Salendo sul trono il Re Ferdinando promise dinanzi alla rappresentanza nazionale che egli sarebbe stato un buon rumeno. Il suo regno ha provato nel modo più completo che egli ha realizzato la promessa fatta. Oggi piangiamo inconsolabili la morte del più grande e del migliore romeno. I romeni non potranno mai dimenticare che non è esistito sacrificio che il Re Ferdinando non abbia fatto per il bene del suo Paese. Incrollabile nella fiducia e nelle decisioni durante la guerra, buono e saggio durante la pace, il Re Ferdinando I resterà per sempre il Sovrano fautore del popolo e delle grandi riforme che hanno apportato alla Romenia giustizia, potenza e tranquillità. Noi non possiamo rimanere più fermamente fedeli al grande ideale al quale egli consacrò la sua vita, che rimanendo fermamente uniti per la tranquillità ed il progresso della Patria. Con incrollabile abnegazione per la Dinastia, con rispetto alla Costituzione e alle leggi del Paese dobbiamo circondare con amore e fiducia nei destini del Paese il Re Michele e consolidare tutte le nostre forze per assicurare un brillante avvenire alla grande Romenia che è oggi fieramente provata con la morte del suo Grande Re».

Il giuramento di fedeltà a Re Michele I

La Salma del Re Ferdinando è stata imbalsamata e depositata nel Castello Reale di Pelishor, a Sinaia, su un catafalco ornato di fiori deposti dalla Regina Maria. Domani, con treno speciale la Salma sarà trasportata a Bukarest ed esposta nella sala d'Oro del Castello di Cotroceni. L'assemblea Nazionale si riunirà alle 16 per ricevere il giuramento del Consiglio della Reggenza composta del Principe Nicola, del Patriarca Miron Cristea e del Primo Presidente della Cassazione Buzdugan. Alla cerimonia assisteranno il Re Michele I, la Regina Maria, la Principessa Madre Elena e il Metropolitano Pimen. L'esercito ha prestato nel pomeriggio giuramento di Fedeltà al Re Michele.

La tumulazione della Salma di Re Ferdinando avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di sabato a Curtea ove sono sepelliti anche il Re Carlo e la Regina Elisabetta.

Il dono del Re del Jemen al Re e al Duce
Quattro cavalli arabi

NAPOLI, 20.

A bordo del piroscafo «Marco Polo» sono giunti ieri sera 4 cavalli arabi puro sangue inviati in dono dal Re del Yemen a S. M. il Re ed al Duce. Stamane i cavalli sono stati fatti proseguire per Roma. Dallo stesso piroscafo sono sbarcati quattro notabili jemeniti i quali sono partiti alla volta della capitale per procedere alla consegna del dono.

Il nuovo Presidente dell'I. N. E.

ROMA, 20.

A sostituire il cav. di gr. cr. dottor Alberto Pirelli nella carica di Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione il Capo del Governo ha chiamato il cav. di gr. cr. on. Guido Yung deputato al Parlamento.

Locomotiva e bagagliaio d'un merci precipitati nell'Adige

ROMA, 20.

Alle ore 6 di stamane un treno di derrate, proveniente da Verona e diretto a Bolzano, giunto al Ponte sull'Adige a semplice binario tra Egna ed Ora, non avendo rilevato l'indicazione di via impedita dei segnali di protezione della ingresso del ponte, si istradò in velocità sul binario tronco esistente al lato della linea di corsa. Di conseguenza la locomotiva ed il bagagliaio precipitavano nel fiume e deviavano alcuni carri susseguenti. Ciò che ha interrotto la circolazione per tre ore circa e cioè fino alle ore 9 di stamane. Disgraziatamente il macchinista rimaneva ucciso ed il fuochista gravissimamente ferito.

Impressioni dalla Cirenaica

Passeggiando per Bengasi

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

BENGASI, luglio.

« L'io è detestabile », insegnò Biagio Pascal. Riconosco la verità del moto eppure... per semplicazione stilistica ed anche perchè ciò mi consente maggior confidenza spirituale, mi riprometto di scrivere usando la « prima persona ».

Che feci l'indomani dello sbarco? Assolti i doveri scolastici, nel moderno e veramente bello Istituto Tecnico G. Carducci, mi dedicai ad una esplorazione pacifica della città di Bengasi. E' bene insistere sul carattere tranquillo della peregrinazione per non confondere la mia Africa, che chiamerò « minor » con quella «maior» e poco rassicurante illustrata dagli atlanti, dalle cattedre universitarie, dalle fantasiose pagine di Verne e Salgari.

Il « Corso Italia » e la « Piazza de' Re » furono percorse rapidamente. Nulla attirò, in modo particolare, la mia attenzione.

Mi recai poi alla Spiaggia, ove sostai un momento ad osservare la facciata a mare della residenza del Governatore.

Pittoreschi cavalieri « di colore » montavano la guardia in rigida e marziale posizione di attenti. Proseguii verso la diga. Sin qui la mia curiosità era stata, in gran parte, delusa. Mi trovavo in un piccolo centro, non molto dissimile dai molti del mezzogiorno d'Italia. V'era in più la vista del mare ed un certo, si perdoni il termine troppo commerciale, quantitativo di arabi, beduini ed ebrei. Il colore locale, la nota folkloristica era mancata quasi completamente.

La palazzina del Governatore, debbo pur riconoscerlo, non mi era piaciuta. La facciata verso il Corso Italia, m'era apparsa destituita di valore d'arte e, oserei dire, anche di singolarità, quella verso il mare, anche ad un incompetente in materia di stile architettonico arabo, qual'ero e sono, si rivelava molto discutibile. (T).

Meglio, per il momento, trascurare la città e deliziarsi nella visione delle onde, spezzantesi, senza posa, sui massi della diga artificiale, volgendo il pensiero a tante cose gentili e lontane...

Da poco erano suonate le tre pomeridiane: il sole era molto alto, ma non volgeva ancora al tramonto.

Decisi di ritornare sui miei passi e di tentare una nuova prova. Eccomi così in Viale Regina Elena « bel nome italico » ed anche qui ambiente che definirei italo-americano. Costruzioni in cemento armato, rettifilo: nel complesso l'aspetto uniforme, grigio, monotono che vanno assumendo sempre più le nostre città per corrispondere, almeno a parole, alle moderne necessità del vivere civile.

Infine giunsi ad un vasto piazzale deserto, circoscritto da un residuo di mura. Qui dovette essere la vecchia cinta della città. Sotto il regime turco o più in là? Non volli assumere informazioni precise. Che sollievo per il passeggero senza quel bagaglio di notizie storiche e di dati che raffreddano l'impressione! Piegai a sinistra e di lì a poco udii un sonar vario e quasi agitato di voci. Mi si aperse alla vista il fonduk.

Oh! ecco finalmente la scena pittoresca, ecco l'ambiente originale! Qui non mi abbisognarono spiegazioni erudite. Si trattava del mercato della roba usata. Regnava, al solito, grande confusione e grande varietà di colore.

I baracani bianchi prevalevano: chi n'era rivestito assumeva un tono alto di dignità. (Se non temessi di annoiare facendo sfoggio di una ben facile coltura professionale, direi che il baracano assomiglia alla toga romana e che qualche arabo, seduto immobile dinanzi alla esposizione della sua merce sembra il senatore Papirio al quale, secondo la tradizione leggendaria, un Gallo irriverente tirò la barba per accertarsi se aveva a che far con un semplice mortale o con una potente divinità).

I compratori si affollavano, specie attorno ai tappeti ed alle pelli. I tappeti erano variopinti e forse... lavorati ben lungi di qui, le pelli, per lo più di capra, erano di un bel candore o di una leggiera tinta giallognola.

Deve essere un piacere, pensai, nelle notti d'inverno, avvolgere in esse i piedi, ma qui, in Africa, questo lusso di pelli è certo inutile. Le pelli avrebbero costituito (e costituiranno di certo) articolo prevalentemente da esportazione per i paesi freddi ove le stufe, i [illegible] i [illegible].

Molti i mercanti di calzature, tipo indigeno, cioè comode, larghe ciabatte dal tacco rinforzato e dal color giallo vivo, con qualche ricamo in nero.

Acquistai un paio di babbucce, attirando, non lo nego, la curiosità del pubblico. Infatti, a buon punto, mi accorsi che rappresentavo, quanto indegnamente, la Europa.

Tutti i circostanti erano « autoctoni » e tutti parlavano un linguaggio sonoro e sconosciuto che mi piaceva per il « quid » indefinibile che emana da quanto evoca all'immaginazione misteriose lontananze di pensiero, di tempo e di spazio.

Notai che non poce delle merci offerte, per me, sarebbero state quasi inservibili. Vidi pentole bucate, tendagli rotti, pettini mancanti di parecchi denti. Ma... non per nulla si trattava di merci usate.

Di quanta paziente fiducia erano dotati i commercianti che stavo osservando! Molti di loro, seduti a terra, a gambe incrociate, secondo il costume turco, aspettavano...

Qualcuno sarebbe venuto... col tempo ... Dei clienti, o pochi o molti, (così certo ragionava il negoziante bengasino) si trovano sempre: basta offrire merce svariata che possa accontentare i mobili gusti del pubblico.

« Varietas delectat » ed in ciò i venditori del fonduk erano maestri. Esponevano alla vista dei passanti un vero bazar, in piccolo (bazar, ricordiamolo, è parola orientale). Si poteva acquistare da loro il rotolo di filo o la pantofola, il sapone profumato o... un po' di verdura... Pittoresco disordine, l'ho detto, che sfiora, eppure ne rimane tanto staccato, le arterie più civili ma senza caratteristico rilievo, che abbiano qui costruito. Il cielo limpidissimo, di un azzurro trasparente, sembrava voler abbellire la scena ed il sole, posandosi sulle vesti dei più poveri, ne arricchiva la tinta e faceva anche del misero una nobile creatura del buon dio.

Ormai avevo scoperto... il mondo nuovo: decisi di proseguire la mia ricerca sino a conseguire risultati notevoli.

La strada, proseguendo, mostrava case tutte ad un piano, bianche, ma solcate da striature rossastre, dovute a sabbia, che funzionano da tetto, e di lì, liscesa nei giorni di pioggia, ad insudiciare le facciate delle abitazioni.

Grondaie? Sì, ve n'erano, ma... primordiali, e quanto! Erano costruite in legno e si trovavano a parecchi metri l'altezza dal suolo. Tubature, sia pur rozze, per scaricare l'acqua... non sulla testa dei poveri pedoni, ma da bassa quota, non ne esistevano. Quando piove, pensai, dev'essere poco divertente passeggiare nei quartieri arabi. Ma in quel giorno la pioggia sembrava una invenzione dei meteorologi...

Ecco poi un campo abbandonato a sè, una sterpaglia incolta, separata dalla via da un muricciolo nel quale erano frequenti le sbrecciature. Da un lato una costruzione tozza, quattro mura di calce, un tetto, a mo' di cupola, basso e pesante.

Mi sembrò, a prima vista, che la cupola avesse la minacciosa intenzione di schiacciare la costruzione sottostante. Era la tomba di un « marabutto », di uno di quei santoni arabi, essere strani per un terzo fachiri, per un terzo ingenuamente esaltati, per un terzo forse anche gabbamondi che vissero operando o facendo la vista di operare miracoli e che, da morti, vengono onorati con preghiere e cerimonie a base di fantastiche danze, che allora non conoscevo e di cui oggi posso parlare con cognizione di causa.

La strada si restrinse singolarmente, richiamando al mio ricordo di veneziano... sin nelle ossa una qualche calle... senza lo specchio delle acque della laguna. Ma, al richiamo forse del liquido elemento, ecco una insegna in arabo ed in italiano, non troppo corretto: « Banio turco ». Osservai dalla soglia.

Un'altra curiosità: un edificio di bagni tenuto all'oscuro.

Infatti attraverso la porta vidi aprirsi un corridoio buio che immetteva in un'ampia stanza di ingresso, pur essa nera, nera... Bisognerà — dissi fra me — prendere visione anche di ciò, ma, per oggi, non accumuliamo troppe impressioni.

Altrimenti il « cinematografo cerebrale », così lo definirebbe il buon De Amicis, risulterebbe di soverchio affaticato.

Uscito dal vicoletto mi trovai in una altra strada arabo-ebraica. L'avevo voluto « il color locale » ed ora me ne veniva offerto con larga abbondanza. Ecco ragazzi scalzi, sudici e sempre tanto simpatici, recanti le caratteristiche ceste di paglia intrecciate, per la spesa, ecco erbivendoli al fianco di pazienti asinelli, carichi più del verosimile, ecco piccole botteghe e mercanti, anche qui numerosi e poco affaccendati.

Si accesero (in pieno secolo ventesimo!) i primi lumi... a petrolio, ai quali la popolazione indigena non sa rinunciare. Luci incerte, oscillanti, rischiararono il mio cammino. Dopo lungo vagabondaggio giunsi in Piazza del Municipio. Un minareto si appuntava verso il cielo, sorvegliando benignamente la bassa, e non troppo estetica, moschea.

Il palazzo del Municipio mi parve un tentativo non disprezzabile di imitazione araba. Sapevo che era stato rifatto, sullo schema di quello turco dall'architetto Marcello Piacentini di Roma, che ha tempra di artista. Peccato, e lo notai subito, che lungo il tetto spicchi un motivo di « cornici » che mal si accorda col resto dell'edificio e che non ha, a mio credere, rapporto alcuno con l'arte mussulmana.

Mi guardai di attorno: anche qui in prevalenza pubblico esotico.

Dinanzi ad un caffeuccio arabo una vera folla di baracani, più o meno ricchi e molti fumatori in azione.

Volli chiudere la mia « grande giornata » con un'ultima impressione. Entrai nella saletta male illuminata: l'aria n'era greve.

Chiesi un thè. Sì, lo riconosco, era trascorsa l'ora classica del thè dei nostri salotti, ma, non dimentichiamolo, ero e sono in Africa.

Sorbii la bevanda con raccoglimento e la gustai quanto meritava. Il thè arabo è degno della sua fama. Assicuro i lettori di queste colonne, che è di sapore ben differente (non ardisco dire superiore) da quello che essi offrono nelle ore delle geniali conversazioni. Ma anche l'ambiente che mi accoglieva era diverso da quello dei nostri caffè, scintillanti di specchi e gremiti di gente...

Oh! poco « decoro scenico », ma all'opposto una evidente soddisfazione in chi apprezzava il piacere di una bevanda o viaggiava, tenendo gli occhi semi chiusi, nei paesi sconfinati mostratigli dalla narghilè.

... « che se i sospiri miei non cura il mondo,
« il accolga almeno, in questo fumo, il cielo ».

Così sembravano ripetere, con un nostro poeta secentista, i gravi arabi, che, anche nel fumare, han l'aria di adempiere un rito. Con una vena di fluido fumo si chiude la mia cronaca.

Avversario della nicotina, sotto qualunque forma mi sia presentata, io ho dovuto riconoscere qui, in Africa, che nel « narghilè » misterioso si può trovare conforto ai tanti, vani disinganni della vita, che per molti, per troppi arabi forse, tutto si risolve quaggiù in una nuvola leggiera che si disperde e svanisce in aria.

RENATO MILLIONE.

Comune di Cavazzo Carnico

A tutto il 20 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio iniziale L. 7000.— Indennità di servizio attivo L. 1600.— Caroviveri di legge. — Documenti di rito. — Tassa concorso L. 50.10.

Cavazzo Carnico lì 16 luglio 1927 (V.°)

IL PODESTA'
ALBINO COIDESSA

SMARRITO braccialetto d'oro, tragitto Via Vittorio Veneto — Paderno. — Mancia competente a chi lo depositerà all'Amministrazione di questo Giornale.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Marano: Autorizzazione per lo svincolo polizza del cessato affittuario della Valle Pantani . Peloso Gaspari — Santa Maria la Longa. Accettazione in consegna strada Ronchiettis Ontagnano — Aviano: Concessione area stradale per impianto pesa pubblica - Servitù — Spilimbergo: Lavori manutenzione strada le Sv. cauzione prestata Impresa Giacomelli — Udine: Convenzione con FF. SS. per ripristino scarico collettore occidentale sul Cormor — Villa Santina: Sistemazione strade Boscut e Pineta. Sv. Cauzione — S. Vito al Tagliamento: Contributo pel servizio automobilistico S. Vito-Portogruaro — Clauzetto. Richiesta autorizzazione aumento un quarto tariffa tassa bestiame — Palmanova: Riattivazione tassa su categoria bestiame — Ugovizza. Reg. tassa licenze esercizio per spaccio bevande alcooliche vinose — Amministrazione Provinciale: Ponte sul Tagliamento lavori urgenti di presidio alle pile. — Amministrazione Provinciale e Comune di Udine: Contributo spesa per la partecipazione del Coro Udinese « Arturo Zardini » al Concorso Corale Nazionale di Roma — Palmanova: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Brugnera: Addiz. comunale su bevande vinose alcooliche e aumento un quarto aliquote dazio — Cimolais: Spesa straordinaria per compilazione e aggiornamento anagrafe — Aquileia: Modifiche regolamento e pianta organica. Riduzione posti — Pordenone: Sistemazione personale salariato avventizio — Forni Avoltri: Mutuo cambiario L. 100.000 — Palazzolo dello Stella: Modifica tariffa daziaria — S. Giorgio Richinvelda: Modifica tariffa daziaria — Lestizza: Adesione alla Conf. Enti Autarchici — Moimacco, S. Odorico, Verzegnis Zuglio, Pravisdomini, Frisanco, Cosano: Contributo Conf. Enti Autarchici — Meretto di Tomba e Montenars: Congregazione di Carità. Bilancio 1926-28 e 1924-25 — Socchieve: Cessione piante a Facchins — Prata. Pagamento interessi su anticipazione cassa — Camporosso, Morsano, Martignacco, Corno di Rosazzo, Claut, Laglesie, Ruda: Contributo Federazione Enti Autarchici — Palmanova: Ospedale Civile. Vendita immobili di proprietà dell'Ente — Latisana: Acquisto terreno a sede Cimitero frazione Gorgo — Tricesimo: Cons. Acquedotto Cornappo, Tricesimo, Cassacco, Segnacco e Treppo - Mutui con Cassa DD. e PP. per lavori ultimazione al medico condotto cimissionario dott. Gianelli — Meretto: Premi agli agricoltori per campi dimostr. — Azzano X: Convenzione Soc. Telefonica — Prata: Piccinin e Piovesana Esonero cauzione commerciale — Cividale: Mutuo ampliamento fabbricato scolastico. Spessa — Pordenone: Contributo Istituzione Filarmonica e istituzione posto direttore Istituto a carico del Comune — Claut, Reana: Alienazione appezzamento terreno — Manzano: Vendita baracche prop. comunale — S. Pietro al Natisone: Modifiche Reg. Polizia edilizia — Campolongo, Sesto al Reghena, Prepotto, Udine, Pinzano, Ligosullo: Contributo Federazione Enti Autarchici — Moimacco: Contributo Sezione Balilla, Piccole Italiane — Reana: Contributo Patronato Scolastico — Udine: Rivendicazione fondo comunale. Azione giudiziaria. — Ragogna: Acquisto orologio da collocare sul campanile di S. Giacomo — Malano: Modifica al Reg. Polizia edilizia — S. Vito di Fagagna, Codroipo, Camino di Codroipo, Tapogliano, Rivignano: Contributo Federazione Enti Autarchici — Segnacco: Svincolo cauzione Ditta Di Giusto per ampliamento cimitero di Loneriacco — Villa Santina: Cessione a ditta privata servizio pubbliche affissioni — Malano: Modificazioni al Reg. Polizia Urbana.

Affari rinviati

Prata di Pordenone: Accett. prestito di L. 60.000 concesso con provvedimento 23 marzo 1922 per opere pubbliche stradali — S. Giorgio Richinvelda: Bilancio 1927 — S. Daniele: Ospedale Manicomio Rescissione contratto affittanza e stipulazione di uno nuovo — Cordenons: Reg. applicaz. tassa su macchine caffè espresso — Faedis: Autorizzazione a stare in giudizio contro medico dott. Venuti — Raccolana, S. Martino al Tagliamento: Bilancio 1927.

Decisioni varie

Aquileia, Villa Santina: Regolamento applicaz. tassa su macchine caffè espresso (approva daziaria (parere favorevole) — Marano: Ritiro capitali per pagamento lavori nuovo Municipio (approva con riserve) — S. Vito al Tagliamento: Cambio di categoria del Comune agli effetti della riscossione del dazio consumo (parere favorevole) — Buia: Aumento di un quarto tariffa daziaria sulle bevande e carni pel 1927 (parere favorevole). — Resiutta: Acquisto area per allargamento strada interna comunale intitolata « Via Chiesa » (parere favorevole) — Tarcento, Tolmezzo, Grimacco: Bilancio 1927 (autorizza) — Udine: Ricorso cav. Beltrandi contro duplice applicazione tassa famiglia nei Comuni di Udine e Roma (parere sfavorevole) — Aquileia: Ricorso contro tassa famiglia Comelli (respinge) — Udine: Legato Toppo Wassermann. Acquisto casa sita in via Gemona della sig.a Toso (parere favorevole) — Buttrio: Ricorso contro tassa profess. Don Miconi e Don Picotti (respinge).

Da BERTIOLO

Una grave sciagura

Due vittime per il rovesciamento di un carro di fieno

(20). — Questa sera si è sparsa improvvisamente la notizia di una sciagura accaduta su di una strada in campagna.

Si parlava di vittime e di feriti.

Secondo le prime informazioni risulta che il signor Silvio Ciani, fratello del signor Andrea che trovasi a Udine, ritornava in paese con un carro di fieno trainato da due buoi.

Improvvisamente le bestie si impaurirono facendo un balzo e trascinando il pesante carro fuori della carreggiata, provocando il rovesciamento.

Sul cumulo di foraggio c'erano una nipote del signor Ciani e la serva che furono travolte nella caduta.

Dato l'allarme, accorsero alcuni volonterosi che cercarono porgere aiuto. Purtroppo nell'incidente tanto la sventurata nipote che la serva avevano trovato la morte.

Il fatto ha suscitato grande impressione.

Da CIVIDALE

I lavori del Rifugio-Monumento sul Monte Nero

(20). — I lavori per il Rifugio-Monumento sul M. Nero, procedono alacremente.

Alla distanza di un mese di lavoro, sono stati terminati i muri laterali fino all'altezza di m. 4.50. Sono state fatte n. 3 finestre fra di cui una grande bifora dell'altezza di ml. 2 x 2.

E' stato principiato pure lo zoccolo della facciata monumentale.

In settimana si darà principio all'armamento del coperto che verrà fatto in cemento armato dello spessore di cm. 15.

La data dell'inaugurazione sembra sia stata fissata per il giorno 18 settembre se i lavori che alacremente vanno innanzi, non subiranno delle forzate soste.

***

Al Comitato Rifugio Monumento agli Eroi del Monte Nero sono pervenute le seguenti offerte:

Dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, Comitato Centrale, Roma, L. 200. — Dalla Banca Cooperativa di Cividale L. 100 — Dalla Ditta Fratelli Persoglia L. 40 — Dal cav. Alfredo Alemanni, Gorizia, L. 10 — Dall'Associazione Nazionale Alpini di Cividale Lire 250.

Da GEMONA

Omaggio del 2.o fanteria ai Caduti gemonesi

(20). — Dalla Carnia le Cravatte rosse del 2° Reggimento Fanteria, che qui hanno trovato tanta cordiale e gentile accoglienza, memori del loro lieto soggiorno in questa cittadina, hanno inviato una corona d'alloro con bacche dorate tessuta là sui monti da essi stessi, da deporsi sul monumento ai Caduti in guerra.

L'alta e nobile espressione di riverenza e omaggio dei fanti del 2° Fanteria « Re » ai nostri Caduti, ha prodotto vivissima compiacenza nella cittadinanza che si sente ormai legata con grande affetto alle valorose Cravatte rosse.

Tutti i cittadini, per nostro tramite, riconoscenti porgono ai baldi fanti le espressioni più sincere del loro animo grato.

La nuova strada

Alacrità e laboriosità encomiabile. Un centinaio circa di operai, sotto la diretta sorveglianza dell'egregio ing. Enrico Pittini che alla costruzione della nuova strada dedica tutta la sua appassionata e competente attività, sono addetti ai lavori. Questi procedono con sollecitudine ammirabile: sollecitudine che vuole significare riacquisto del tempo perduto, per giustificati motivi però, nell'inizio dei lavori della vitale arteria.

Non è ancora un mese da che si è iniziata e la grande strada già si presenta all'osservatore nella sua imponenza. Ampia, con una lievissima pendenza nei pressi del Palazzo scolastico, la via di accesso dalla Stazione passa in mezzo alla campagna pingue dei prodotti della terra, ed offre tutto all'intorno, soffermandosi su essa splendidi spettacoli panoramici.

Si riporterà una impressione maggiore di bellezza quando sarà portato a termine il rettifilo che dal campo del signor Venturini va alla Stazione.

La nuova strada è una opera maestosa che per la città segnerà la sua vera rinascita, per la necessità del suo collegamento alle fiorenti industrie in continuo sviluppo, che sorgono verso il piano vicino alla rete ferroviaria.

Con l'impiego di un così numeroso gruppo di operai il primo tronco della importantissima strada sarà compiuto prima dell'inverno.

E al primo, non c'è dubbio seguirà il secondo tronco, perchè Gemona vuole tutta la sua strada sino alle soglie del Municipio, suo sbocco naturale.

Da REMANZACCO

Un grave incendio

(20). — Un grave incendio, che per il modo improvviso con cui si sviluppò, aveva assunto proporzioni allarmanti, è scoppiato in località Molini Cainero fra Orzano e Remanzacco e precisamente nei due corpi di fabbricato costituenti la casa colonica di proprietà del sig. Domenico Cainero e affidata al colono Luigi Paoloni. In breve gran parte dell'edificio rimase distrutta assieme ai mobili, attrezzi rurali, foraggi e frumento. Il danno assicurato solo in parte, ascende a circa 30 mila lire.

Cronache Goriziane

Il cadavere di una donna scomparsa rinvenuto in una caverna

GORIZIA, 20.

Ieri nel pomeriggio mentre il contadino Giuseppe Ferfoglia di anni 10, era intento a battere la campagna nei pressi di Sella Voisizza alla ricerca di una pecora allontanatasi dal gregge, giunto in prossimità di una caverna, che si apre paurosa e buia ai margini della strada, fu attratto da un acre odore che lo colpì alle nari.

Il Ferfoglia, nella tema che la sua pecorella vi fosse cacciata in quella profondità, e impressionato per la macabra constatazione scese nella caverna e dopo pochi passi, su una piattaforma, con somma sua sorpresa e terrore, si trovò davanti al cadavere di una donna in avanzata decomposizione. Ritornò sollecitamente sui propri passi e dopo d'aver radunato il gregge, lo ricondusse allo stallo, narrando del sensazionale rinvenimento ai famigliari. Questi si recarono tosto alla prossima stazione dei CC. RR. a denunciare il fatto e i carabinieri recatisi sul posto, trassero alla luce il cadavere che fu tosto identificato per quello di tale Maria Osacher di 33 anni da Voisizza.

Da quello che potemmo apprendere, sembra che non si tratti di un delitto ma che piuttosto la sventurata passando per quel sentiero impervio, perduto l'equilibrio s'a caduta nella caverna trovandovi misera morte. Il cadavere sarà tuttavia sezionato per ordine dell'autorità giudiziaria onde eliminare ogni eventuale sospetto di delitto.

Si sa che la povera Osacher già qualche settimana prima di Pasqua scomparve dalla casa paterna misteriosamente. La scomparsa della Maria, impressionò non poco i famigliari i quali dopo di aver fatto tutte le ricerche possibili, denunciarono la scomparsa ai carabinieri del luogo, i quali, a lor volta, continuarono le ricerche, però senza successo. Già si disperava di poter aver notizie della giovane Maria, la quale non aveva alcuna ragione al mondo di rimanere fuori di casa senza dare notizie, tanto più che la stessa era madre di tre tenere creaturine. Il marito stesso impressionato, fece per conto suo tutte le ricerche del caso, con uguale risultato.

Festa alpestre

Il Consiglio direttivo dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia si è riunito ieri sera per discutere intorno alla grande festa alpestre che intende ad organizzare sull'amenissimo altipiano di Tarnova, a Loqua della Selva. Oltre alla corsa ciclistica sociale da Gorizia a Loqua che l'Audax organizza per quella giornata, ci sarà la proclamazione della reginetta della montagna al quale titolo possono concorrere tutte le signorine che si troveranno presenti alla festa, che riserva per i partecipanti molte sorprese, fra cui corse a piedi, giuochi per signorine, ballo all'aperto ed altre suggestive attrazioni.

Anche fra i numerosi villeggianti di Loqua e paesi contermini, che questo anno sono numerosi, la festa è vivamente attesa e desiderata. Domani, sul posto si recherà un'apposita commissione dell'Audax per ispezionare il luogo dove si svolgerà la festa, che si protrarrà fino alle 21 e per prendere i necessari accordi col Podestà di Loqua signor Lelio Baggiani e con le autorità forestali.

E' questa la prima festa in grande stile che viene organizzata sull'incantevole altipiano di Tornova, dove spira una aria balsamica sotto le volte degli abeti secolari.

Il programma sarà pronto in settimana.

Nella Cattedra Ambulante di Agricoltura

Con recente provvedimento il Segretario Generale della Federazione Sindacati Fascisti della Provincia di Gorizia, ha designato a far parte della Commissione e della Giunta di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, quale membro di diritto in rappresentanza della Corporazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il cav. Ernesto Varutti, Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli, appassionato e competente tecnico dell'agricoltura.

Arresto per simulazione di rapina

Tale Giovanni Catterin, di anni 58, da Subida in quel di Cormòns, aveva denunciato tempo fa ai carabinieri di quella località che trovandosi a transitare di notte sulla strada che da Cormons mena al suo paese, fu avvicinato da due oscuri individui i quali dopo di averlo malmenato s'impossessarono del suo portafoglio contenente 590 lire.

I carabinieri di Cormòns fecero mature indagini assodando che il Catterin si era aggirato per varie osterie e trattorie dove aveva soddisfatto certi suoi vecchi debiti e che alla sera in compagnia di certi Urbano Bon. Liberato Urbano, si trovava in un locale gestito da Rosa Pizzul a giuocare d'azzardo dove aveva perduto parecchi quattrini.

Così si stabilì senz'altro che il Cattarin rincasando senza un soldo, disse alla moglie d'essere stato rapinato dai due individui sconosciuti. In seguito a tali risultanze i carabinieri denunciarono alle competenti autorità il Cattarin per simulazione di rapina, i due giovani che con lui avevano giuocato alle carte, per giuoco d'azzardo e la titolare dell'osteria per aver permesso che nel suo locale si giuocasse d'azzardo.

L'arresto di un rapinatore

I carabinieri di Comeno, trovandosi in perlustrazione arrestarono per misure di P. S. certo Eugenio Drofenik di anni 26, cittadino jugoslavo e abitante a Trieste in via S. Sabba.

Fu così che l'odierno arrestato fu ravvisato per il ricercato della grassazione di Brestovizza in Valle, della quale ebbimo già a narrare a suo tempo, in danno del possidente Andrea Ferfoglia, al quale riuscì a rubare a mano armata vari oggetti preziosi e danaro per un valore complessivo di due mila lire.

Arresto per offese al Capo del Governo

A Circhina fu arrestato tale Giacomo Tomat, di anni 39 da Lauco in quel di Udine, perchè s'era espresso con frasi irriverenti nei riguardi del Capo del Governo e della Milizia Nazionale Volontaria.

(Continua in terza pagina)

Esercitazioni pericolose

Il capitano Leonardo Moreni, del 24° Fanteria, trovandosi a Circhina, passando accanto a un laboratorio di falegname poco mancò non venisse colpito da un colpo di pistola Flobert. Recatosi nell'interno della falegnameria scorse tre giovani intenti ad esercitarsi al tiro al bersaglio con detta pistola. L'arma fu sequestrata e i tre giovani furono denunciati alle competenti autorità.

PROCESSO RINVIATO

L'interessante processo a carico del dott. Ghignetti, arrestato a Ferrara mentre era intento a vendere una automobile a prezzo irrisorio e trovato successivamente in possesso di diapositive riproducenti parti di biglietti di banca, su richiesta della difesa, ha subito ora un rinvio per l'assunzione di una perizia psichiatrica.

DENUNCIA

I carabinieri di Idria di Sotto, praticarono una perquisizione al molino di tale Giovanni Novak, di 64 anni, da Ledine, sequestrando tre campioni di miscela di farina quivi macinata, per constatare se la stessa era stata abburattata nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni in materia.

In seguito, l'analisi chimica dette per risultato che la miscela non era di farina pura ma che la stessa conteneva dei parassiti vegetali e qualche sostanza venefica, per cui il Novak fu dichiarato in contravvenzione.

UN FURTO A IDRIA DI SOTTO

Ignoti ladri penetrarono nel negozio da calzolaio di Giuseppe Lapanne residente a Idria di Sotto, rubando un orologio d'argento da donna e un paio di scarpe nuove causando un danno di circa 250 lire.

CADUTA ACCIDENTALE

Il fornaciaio Mario Miniussi, di 16 anni, da Tapogliano, fu ricevuto all'Ospedale Comunale il quale trovandosi a lavorare ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla mano sinistra giudicata guaribile in 20 giorni.

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico Coppa Avieri di Campoformido

Campo Sportivo «Santa Caterina»

Associazione Sportiva Pasian di Prato O. N. D.

A chiusura delle iscrizioni, risultarono iscritte le seguenti squadre:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Zugliano — Industriali I° — Industriali II° — Edera Sportiva Udinese — Aviari di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F.B.C. — S. Rocco — Rapid di Udine.

Essendo consenzienti i rappresentanti delle squadre ed affine di rendere più breve possibile la disputa della coppa, si è deciso di far disputare tutti gli incontri nella distanza di un'ora con due riprese di 30 minuti ciascuna. Ecco la Formazione dei gironi:

I° girone. S. Osvaldo — Avieri — Industriali II°.

II° girone: Norge Nobile — Edera — Pozzuolo.

III° girone: S. Rocco — Industriali I° — S. Osvaldo Aurora.

IV° girone: Rapid — Zugliano — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Domenica 24 corrente, in attesa della completa formazione del calendario, si giocheranno gli incontri:

Ore 15.30: Edera-Pozzuolo — Arbitro signor Elio Gallina.

Ore 17: Industriali II°-Avieri — Arbitro signor Battocchi.

Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino — Arbitro da destinarsi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 20 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.92	750.42	750.42
Pressione al mare	763.44	760 64	63 84
Temperatura	24·6	29·7	26·0
Umidità (0-100)	50	44	53
Vento Direzione	NNE	NNE	NNW
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	4	6
Stato del tempo	bello	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,7

Temperatura minima: 17,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Distribuzione barica: tutta l'Europa è in regime anticiclonico con area di massima a 767 sulla Francia e sulla Germania. Probabilità: stato del cielo vario con irregolari annuvolamenti e nebbie sparse sull'alta Italia, in prevalenza sereno sul rimanente. Venti deboli intorno greco sulle regioni settentrionali, tra tramontana e ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare con moto ondoso o debole o moderato. Libia: venti moderati settentrionali; cielo vario; mare leggermente mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 19	MILANO 20	TRIESTE 19	TRIESTE 20
Rend. 3.50 %	64.25	64.—	65.—	65.—
Consol: 5 %	73.80	73.45	74.	74.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.25	62.25
Francia	72.—	71.96	72.10	72.05
Svizzera	353.80	353.25	—.—	354.—
Londra	89.38	89.27	89.37	89.27
New York	18.40	18.39	18.40	18.36
Berlino	437.50	437.62	437.—	436.50
Vienna	258.50	259.—	258.75	258.—
Romania	11.—	11.—	11.05	11.—
Belgio	256.—	255.75	256.—	255.—
Spagna	314.35	314.75	314.—	314.50
Praga	54.50	54.60	54.47	54.35
Ungheria	322.—	320.—	320.75	320.—
Albania	356.50	356.25	357.—	357.—
Jugoslavia	32.50	32.40	32.40	32.35
Grecia	—.—	—.—	24.50	24.30

:: CRONACA UDINESE ::

Fervida attività alla Federazione Provinc. Fascista

La Battaglia Economica - Energica azione per il ribasso degli affitti - L'Opera Nazionale Dopolavoro nella Provincia - Propaganda fascista

Disposizioni ai Podestà per la Battaglia economica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici comunica:

La Segreteria degli Enti Autarchici in accordo con la Segreteria della Federazione Provinciale Fascista ha diramato la seguente circolare a tutti i Podestà della Provincia.

«La Battaglia economica impegnata dal Fascismo è nel suo pieno sviluppo; il cerchio chiuso degli interessi particolari ed egoistici è stato in più punti spezzato ed il costo della vita si avvia a raggiungere il livello adeguato alla migliorata capacità d'acquisto della lira. Non è ancora la vittoria piena e completa, ma questa non potrà mancare se ciascuno, nell'ambito delle proprie attribuzioni, farà interamente il proprio dovere.

La Federazione Provinciale degli Enti Autarchici e la Segreteria Federale Politica, agendo in pieno accordo, intendono, a mezzo di apposito ufficio istituito in Udine, seguire attentamente e da vicino l'opera che nei singoli Comuni si viene svolgendo per ottenere la riduzione del costo della vita, non col semplice scopo di raccogliere la documentazione più o meno completa di quanto in materia è stato sinora fatto in ciascun Comune, ma piuttosto per dare impulso ed unità di indirizzo all'azione che si sta svolgendo affinchè lo scopo sia rapidamente ed interamente raggiunto.

Perciò la S. V. Ill.ma vorrà con la massima sollecitudine ed in ogni caso non oltre il 30 corrente, comunicare le variazioni avvenute negli ultimi mesi nei prezzi dei generi di prima necessità e di maggior consumo inviando copia del più recente calmiere o bollettino di prezzi, ed indicare i mezzi adottati per ottenere le diminuzioni (calmieri, opera di commissioni ecc.). Sarà anche da indicarsi lo sviluppo dell'azione intesa a ridurre i prezzi degli affitti, in esecuzione delle recenti disposizioni di legge.

Si raccomanda vivissimamente l'invio nel termine indicato dei dati richiesti, avvertendo che saranno segnalati all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia i Comuni che trascureranno di corrispondere con la dovuta sollecitudine al presente invito.

Saluti fascisti.

Visto: per la Federazione Fascista

p. Il Segretario Federale
Perotti

Il Segretario Federale
F. Cavallotti

I RIBASSI attuati dalla Commissione per gli affitti

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica il seguente elenco dei ribassi concordati dalla Commissione per gli affitti fra inquilini ed i proprietari che si presentarono per la risoluzione delle vertenze:

Edorle Italo da L. 240 a 160 Sassano Attilio da L. 220 a 120 — Monaco Amedeo da L. 150 a 120 — Zorzo dott. Vittorio da L. 875 a 787.50 trimestrali — Ellero Luigi da L. 100 a 80 — Stell Antonio da L. 120 a 95 — Buiatti Maria da L. 80 a 65 — Masolini Arturo da L. 120 a 105 — Marcof Giuseppina da L. 265 a 220 — Amoroso Oberdan da L. 105 a 85 — Pian Lelia da L. 80 a 65 — Mestroni Giovanni da L. 50 a 40 — Fauris Ernesto da L. 50 a 40 — Modestini Ernesto da L. 50 a 40 — Modestini Giovanni da L. 50 a 40 — Di Blas Attilio da L. 90 a 75 — Di Blas Ferdinando da L. 90 a 75 — Mauro Luigi da L. 166 a 136 — Ceschiutti Gino da L. 150 a 100 — Tornasole Domenico da L. 65 a 45 — Magrini Amalia da L. 50 a 35 — Gentile Giuseppe da L. 140 a 100 — Morelli Egidio da L. 225 a 100 — Dorlini Giuseppina da L. 100 a 60 — Padovan Maria da L. 180 a 140 — Franzolini Carlo da 250 a 215 — Finardi Anna da L. 90 a 70 — Micheli Teodoro da L. 200 a 110 — Calligaris Antonio da L. 100 a 85 — Franceschinis Filippo da L. 110 a 90 — Langellotti Castello da L. 110 a 90 — Monterisi Antonio da L. 210 a 140 — Marin Lina da 240 a 160 — Nodari Ludovico da 4030 a 3200 annuali — Canellotto Giuseppe da lire 180 a 145 — Zecca Domenico da L. 420 a 347 — Del Zotto Francesco da L. 130 a 100 — Cattaneo Dante da L. 80 a 55 — Micon Cesare da L. 380 a 300 — Vau Ettore da L. 170 a 150 — Bergamasco Amelia da L. 70 a 59 — Zaninotti Giulia da L. 833 a 570 — Passoni Giuseppe da L. 140 a 119 — Montali Virginio da lire 225 a 195 — Faleschini Giuseppe da L. 210 a 178 — Romeri Giuseppe da lire 225 a 184 — Salvini Carlo da L. 225 a L. 184 — Casarsa Giuseppe da L. 90 a 76 — Strambio ing. Gaetano da L. 250 a 112 — Tosolini Giuseppe da L. 225 a 184 — Bellina Francesco da L. 90 a 76.50.

Dopolavoro

La Segreteria Federale, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal Segretario generale del Partito, ha provvisto alla nomina del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro chiamando a farne parte i seguenti signori:

Dott. Giacomo Luchini, vice presidente — dott. Achille Villoresi, Fiduciario della Federazione Provinciale Fascista — prof. Nino Macellari, comandante la 63ª Legione Milizia — seniore Alberto Luzzi, comandante la 55ª Legione Milizia — geom. Alberto Consarino, Segretario generale Sindacati fascisti — dott. Gino Roiatti per l'Ente Nazionale Cooperazione — maestro Luigi Bonanni, Segretario provinciale A.N.I.F. — Paolo Olivieri, Segretario provinciale A.N.D.E.P. — dott. Gino Cosolo, Presidente Federazione fascista Commercianti — ing. Carlo Fachini, presidente Unione Fascista Industriali.

Il Consiglio Provinciale è convocato nella sua prima riunione alla sede della Federazione fascista per sabato 23 corrente alle ore 18.30.

Cinematografia in Castello

Per iniziativa di questo Fascio e della locale Sezione Combattenti avrà luogo sul Piazzale del Castello questa sera alle ore 21 uno spettacolo cinematografico con proiezioni di films patriottici.

E' questo il primo esperimento del cinematografo ambulante assegnato dallo Istituto L.U.C.E. alla nostra Provincia. Tutti i fascisti, Avanguardisti e Balilla delle Sezioni Udinesi sono invitati a parteciparvi ed i rispettivi Capi sono quindi comandati a ordinare l'intervento degli iscritti.

Alla visione potrà partecipare gratuitamente il pubblico.

Presterà servizio la fanfara della 63ª Legione M. V. S. N.

Bandiera a lutto

Per la morte di S. M. il Re Ferdinando di Rumenia fu ieri esposta la bandiera nazionale a lutto (a mezza asta) dal balcone del Palazzo Municipale e dagli edifici governativi.

Trattamento degli operai inscritti alla Milizia

Una circolare del Ministero delle Corporazioni

Il «Popolo d'Italia» ha da Roma:

«Alcuni dirigenti di stabilimenti industriali avevano ingiustificatamente multato gli operai dipendenti per avere questi compiuto il loro dovere nella Milizia. Al riguardo il Ministero delle Corporazioni ha diretto alle Autorità dipendenti questa circolare:

«E' a conoscenza di questo Ministero che alcune Ditte o Imprese non corrisponderebbero i salari a quei dipendenti che vengono mobilitati nella M. V. S. N. e talvolta li multerebbero per assenza ingiustificata.

Non occorre, certamente ricordare lo alto e nobile servizio che rendono al Paese gli inscritti alla Milizia e come l'esplicazione del loro dovere torni a vantaggio di tutte le classi dei cittadini. Ma questo Ministero ritiene opportuno allo scopo di evitare ingiusti apprezzamenti delle ragioni che possono costringere gli appartenenti alla Milizia ad assentarsi dal lavoro, che le Ditte organizzate abbiano presente che la chiamata alle armi o per mobilitazione nella Milizia V. S. N. non deve autorizzare la sospensione della paga».

Gruppo esperantista del dopolavoro — La conferenza di ieri sera

Ieri sera nella sala delle Pubbliche Adunanze il prof. A. Lazzarini ha tenuta la preannunciata interessantissima conferenza sul tema «Raffronti Folkloristici».

Con la sua chiara e brillante esposizione egli ha passato in rassegna le più antiche leggende, molte delle quali da quattromila anni si tramandano, sotto forme un po' diverse, fino ai giorni nostri. In parecchi giuochi dei nostri bambini, l'illustre conferenziere, ravvisa una continuazione degli usi e costumi degli antichi Egiziani, della Grecia, del popolo Romano. Le leggende del popolo nostro, le fantasmagorie che si intrecciano intorno a qualità buone o cattive di animali e piante, le tradizioni delle quali pur non si conosce un punto di partenza, hanno anch'esse un nesso logico che si riallaccia a credenze, usi e costumi di popoli antichissimi.

Il prof. Lazzarini, con quella arguzia e facilità di esposizione che gli è propria, ha citato ed illustrato molte di queste credenze popolari, che rivelano quasi sempre, un po' contraffatte, verità storiche che ci sono state tramandate a mezzo della leggenda. Le sue argute osservazioni hanno suscitato spesso viva ilarità nell'uditorio che lo ha seguito col massimo interesse e lo ha in ultimo vivamente applaudito.

Inaugurazione del Cinema ambulante "Luce" sul Piazzale del Castello

L'Istituto Nazionale «Luce» allo scopo di svolgere una vasta opera di educazione e di elevazione popolare, sta organizzando in tutta Italia un servizio di Cinema Ambulanti per portare nei centri più umili le visioni eroiche della guerra e le ricostruzioni che il Governo Nazionale compie in ogni campo.

La Federazione Friulana Combattenti ha voluto anche questa volta essere alla avanguardia di questa opera di propaganda ed ha ottenuto uno dei primi furgoncini munito di apparecchio cinematografico che l'Istituto Nazionale lancierà ovunque.

Una macchina completa atta a funzionare in qualunque località venne in questi giorni data in consegna alla Federazione Friulana Combattenti la quale, presi gli accordi con la Federazione Fascista, si è assunta l'incarico di organizzare in provincia un giro di propaganda con proiezioni del massimo interesse.

Questa sera, giovedì, alle ore 21, per iniziativa della locale Sezione del Fascio e della Sezione Combattenti, avrà luogo sul Piazzale del Castello una prima rappresentazione alla quale interverranno le autorità ed i rappresentanti delle varie associazioni, nonchè i Balilla, i Giovani Avanguardisti.

Suonerà la Banda della Milizia, gentilmente concessa dal Comando della 63.a Legione Tagliamento.

L'ingresso al Castello sarà libero anche al pubblico.

Beneficenza

Gli alunni e le alunne delle classi quinte di via Gorizia hanno voluto chiudere l'anno scolastico con un atto gentile, elargendo all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di L. 20.

Sentenze del Pretore in materia di affitti

All'udienza di ieri il R. Pretore avv. cav. Senesi ha pronunciato le seguenti sentenze su ricorsi di inquilini contro proprietari di casa.

Wassermann Ettore, proprietario, Provini Domenico, inquilino l'affitto da lire 130 è stato ridotto a L. 90 — Marinatto Giovanni, proprietario, Sovine Salvatore, inquilino, da L. 333.33 a 160 — Moretti Antonio, proprietario, Ditta L. Agnola, inquilino, da L. 150 a 135 — Cucchini Amilcare, proprietario, Virgilio Guido, inquilino da L. 300 a 248 — Bonanni Giuseppe, proprietario, Piani Giuseppina ved. Alessio da L. 250 a 105 — co. di Caporiacco Giuliano, proprietario Ponta Pietro inquilino da L. 170 a 120 — Locatelli Eugenio proprietario, Dolce Luigi, inquilino da L. 275 a 136.50.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di giugno 1927

Andamento delle industrie. — Si riferì al R. Prefetto e all'Ispettorato della Industria sulla situazione delle industrie della provincia, in relazione alla crisi di assestamento della finanza e dell'economia.

Carni congelate. — Si presentarono all'Istituto internazionale d'agricoltura proposte intese a diffondere l'uso della carne congelata.

Coincidenze a Stazione per la Carnia. — Allo scopo di assicurare la coincidenza a Stazione della Carnia fra il primo treno da Udine e il treno 480 della ferrovia carnica, coincidenza necessaria all'inoltro dei viaggiatori e della posta, la Camera chiese che venga stabilito un maggiore comporto fra i detti treni.

La Società Veneta, accogliendo la raccomandazione, dispose che il comporto del proprio treno fosse il massimo consentito, pure osservando che il treno discendente 281 che ha coincidenza a Stazione della Carnia col 1631 per Udine.

La Camera ha quindi domandato alla Direzione provinciale delle Poste di provvedere, in caso di mancata coincidenza col treno 480 della Veneta, allo inoltro della posta col successivo treno in partenza da Stazione Carnia alle 8.10, allo scopo di eliminare i lamentati inconvenienti del servizio postale in Carnia.

Campagna bacologica — Si diramarono istruzioni ai filandieri e agli ammassatori di bozzoli circa la tassa di bollo per gli acquisti e circa l'ammasso, la cernita e l'essiccazione nei riguardi del lavoro notturno e del riposo domenicale.

Corso per conduttori di caldaie a vapore. — Di concerto con la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e col contributo di lire 1200, si aperse un corso teorico-pratico di preparazione agli esami di conduttore di caldaia a vapore.

Conferimento di medaglie — Si concesse una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo al Comitato per la Esposizione internazionale di Fiume; una medaglia vermeil e una d'argento per il Concorso ginnastico delle Terre di S. Marco a Pordenone.

Contributi. — Aderendo all'iniziativa del Comando della Legione «Tagliamento», si contribuì con lire mille alla organizzazione del Concorso corale nazionale del 14 e 15 agosto in Udine. Si erogarono L. 300 a favore della sottoscrizione nazionale per le famiglie dei pescatori periti nei recenti fortunali.

Listini dei prezzi. — A far parte della Commissione camerale per la formazione dei listini dei prezzi in grosso delle merci di largo consumo furono chiamati il signor Riccardo Francescato quale rappresentante della Federazione dei Sindacati fascisti e il signor Giuseppe Del Negro quale rappresentante del gruppo dei macellai.

A richiesta del Municipio di Udine, si delegò il dott. Marcello Valentinis, capo dell'ufficio statistica, a rappresentare la Camera nella Commissione annonaria comunale per la determinazione dei prezzi dei calmieri.

Accertamento dei prezzi. — A richiesta della A. Intendenza e agli effetti della tassa di scambio si accertarono i prezzi medi del legname resinoso da opera durante il primo semestre 1927, e i prezzi medi dei vini per il terzo trimestre 1927.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo.

Tariffe. — Si diede parere alla Regia Prefettura sulla tariffa da adottarsi a Corlino per la pesa pubblica.

Disciplina del commercio. — Si fornirono ai Municipi le prove d'iscrizione alla Camera di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione, a norma della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, e si rispose a numerosi quesiti di Municipi e di commercianti circa l'applicazione della legge stessa.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e d'esportazione.

Servizio Automobilistico: Udine - Grado - Bagni

La Società S. A. I. T. A. esercente lo autoservizio UDINE-GRADO-BAGNI uniformandosi alle esigenze del servizio stesso, ha disposto d'aumentare nei giorni festivi il numero delle autovetture per dar agio ai numerosi villeggianti di godere una maggiore comodità data l'importanza della linea.

Le partenze avranno luogo al mattino dal Caffè DORTA con l'orario: I.ª corsa ore 8.10 — II.ª corsa ore 11.30.

LA DIREZIONE

La morte di un filantropo

E' morto improvvisamente a Maiano, ove abitava da molti anni ed esercitava la professione del medico condotto, il dott. Luigi Colussi, benemerito sanitario che si è raccolto numerose simpatie nella popolazione per la sua attività e la sua filantropia.

Il dott. Colussi, magnifica figura di uomo era un appassionato di studi ornitologici ai quali dedicava tutte le ore libere delle sue giornate.

Il dott. Colussi, la cui scomparsa ha destato vivo cordoglio in quanti stimavano l'esimio professionista, ha voluto anche colle sue ultime volontà confermare le magnifiche doti del suo animo: infatti dal testamento è risultato che i suoi beni immobili ed i titoli sono stati assegnati alla Colonia Alpina di Frat. ta alla quale pure venne fatto dono dell'Ambulatorio medico di sua proprietà.

La magnifica collezione degli uccelli, frutto di una raccolta ordinata durante la sua vita è stata assegnata dal dott. Colussi al Gabinetto di Storia Naturale del R. Liceo Scientifico della nostra città.

Solenni onoranze funebri saranno tributate questa sera al compianto Scomparso ed alle cerimonie parteciperanno, oltre alla popolazione ed alle Autorità, gli Enti beneficati, la Società Protettrice dell'Infanzia ed il R. Liceo Scientifico di Udine.

Funebri Rea

Martedì mattina alle 10 il commissionato Guido Rea d'anni 40, fu colto da improvviso malore mentre trovavasi nella trattoria «Ai Fornaretto» in via Pellicerie. Trasportato a casa, cessava di vivere poco dopo per paralisi cardiaca.

Ieri alle 17 sono state tributate le estreme onoranze alla salma dello scomparso. Il corteo si formò in via Mercatovecchio dinanzi all'abitazione dell'Estinto e vi parteciparono numerosi amici e conoscenti, specialmente del ceto commerciale, e una larga rappresentanza dei «quarantini» che si sono raccolti, come è stato annunciato, per festeggiare la doppia coscrizione.

Il numeroso corteo sfilò per le vie della città sostando al Duomo per le esequie.

Ai congiunti del signor Rea, così immaturamente scomparso, esprimiamo condoglianze.

Un suicidio in carcere

Dal Tribunale di Udine, con sentenza del 10 marzo u. s. veniva dichiarato fallito il commerciante Angelo Falomo fu Mariano d'anni 62, da Pordenone. Dalle curatele fallimentari risultò che egli aveva compiuto delle irregolarità nell'esercizio del proprio commercio, vendendo beni di sua proprietà per sottrarli ai creditori e non tenendo i libri della legge.

Martedì i giudici, esaminata la causa, lo hanno condannato ad anni 2, mesi 8 e giorni 20 di reclusione.

Disperato per la pena inflittagli, il Falomo si è ucciso ieri mattina alle ore 7, nelle carceri giudiziarie ov'era stato ricoverato. Egli, eludendo la vigilanza degli agenti di custodia, che a quell'ora erano intenti alla pulizia della sezione, ha fatto un nodo scorsoio con una striscia del lenzuolo, si impiccava alla inferriata della cella. La morte deve essere stata istantanea dato il notevole peso del corpo dello sventurato.

Dopo le constatazioni di legge, è stata concessa la rimozione del cadavere.

Libro nero

La P. S. ha fermato per misure di pubblica moralità tale Oliva Solero fu Ottavio d'anni 21 di Pauliaro. Sono state inoltre arrestate, per contravvenzione alla nuova legge di P. S. sulla diffida a non muoversi dal proprio paese le farfalline Rosalia Floriani di Ermanno di anni 19 nata a Skol (Galizia) e domiciliata a Villasantina; Luisa Cecchia di Eugenio d'anni 18 nata a Berlino e residente a Ciseriis di Tarcento.

Per contravvenzione all'ammonizione venne ieri arrestato il pregiudicato Guglielmo Jacob di Giacomo d'anni 27, da Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Vitello tonnato - Contorno.

Per le Piccole Industrie

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con la cordiale collaborazione del Comitato per le Piccole Industrie di Udine e dei vari Enti locali, continua a sviluppare attivamente il proprio programma per il perfezionamento tecnico degli operai adulti.

Chiusi i Corsi di saldatura autogena e di tecnica panaria a Udine, terminato il Corso per sarte e cucitrici in bianco a Pordenone, l'Istituto Veneto ha iniziato il giorno 15 un Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno a Gemona presso il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

Tale Corso che ha avuto il più lieto consenso da parte delle Autorità ed industriali locali, sarà ripetuto a Cividale e Rubignacco per permettere anche agli allievi delle Scuole Industriali di seguire gratuitamente gli insegnamenti pratici interessanti l'industria del legno che ha tanta importanza nell'operoso Friuli.

La Biblioteca Ambulante dell'Istituto a beneficio dei piccoli industriali e artigiani ebbe il più largo consenso.

Pellegrinaggio degli alpini a Monte Ortigara

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, per comodità dei soci e per ridurre le spese di viaggio, ha creduto bene d'impegnare un comodo e veloce automezzo che permetterà di partire da Udine alle ore 2 pom. di sabato e di giungere fin sotto il glorioso Monte Ortigara con massima sollecitudine permettendo inoltre di visitare nell'andata il Piave, Cavaso, Possagno e tutte le bellissime posizioni delle Colline d'oro.

La spesa di viaggio di andata e ritorno si aggira intorno alle 60 lire essendo pochi i posti disponibili per completare il numero dei gitanti. Le adesioni si ricevono presso G. B. Cremese in via Cavour, soltanto fino alle ore 12 di domani, venerdì.

Atto onesto

Ieri mattina il cameriere del Caffè Contarena, signor Giovanni Pedrali, rinveniva in una sala di quell'elegante ritrovo, un portafogli contenente 500 lire e carte personali. Il bravo Pedrali si affrettava a depositare, quanto aveva rinvenuto, al banco del caffè e circa mezza ora dopo si presentava un sacerdote il quale dimostrò di essere il proprietario del portafoglio smarrito.

L'atto onesto merita di essere segnalato.

L'organizzazione scientifica del lavoro e la Fiera di Lipsia

La riunione autunnale della Fiera di Lipsia sta per aprire i suoi battenti: essa si distingue da quella primaverile per il fatto di essere la riunione didattica per eccellenza e per tale ragione vi convengono da tutte le parti del mondo, oltre ai compratori, anche coloro che hanno interesse di studiare i progressi conseguiti nel campo della genialità umana e dell'organizzazione scientifica e pratica del lavoro.

La fiera predetta si terrà dal 28 agosto al 3 settembre e le prenotazioni vanno indirizzate al Commissario Generale Onor. Th. Mohwinckel in Milano.

Pellegrinaggio voltiano

E' stato pubblicato, dalla «Compagnia Italiana Turismo», un prospetto che contiene il programma e le norme del Pellegrinaggio Voltiano indetto dalla CIT dal 6 al 20 settembre.

Da tale prospetto che è gratuitamente distribuito presso tutti gli Uffici CIT (già dell'ENIT), si rileva che il viaggio si svolgerà tra Firenze, Bologna, Pavia, la regione dei Laghi, Milano, Verona, Pisa, Roma. Ad esso parteciperanno in prevalenza professori e studenti, i quali potranno anche aggregarsi a tragitti parziali, avranno campo di visitare i luoghi che conservano le memorie della vita e degli studi di Alessandro Volta, ascolteranno conferenze illustrative di alte personalità scientifiche e visiteranno oltre i più grandiosi impianti elettrici moderni, le più amene e ridenti località turistiche del percorso.

Le iscrizioni presso gli Uffici CIT si chiudono al 15 agosto 1927.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Prevaricazioni nell'amministrazione militare

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: avv. cav. Capecelatro — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato Antonio Calvi di Giuseppe, di anni 28, nato a Casale Monferrato e residente al Collegio Civico di Cherasca già sottotenente alla infermeria quadrupedi dell'Amministrazione Militare, imputato di furto e falsi in danno della Amministrazione militare, reati commessi durante il mese di febbraio del 1921 a Pradamano.

L'accusato, che è detenuto, è difeso dall'avv. Mario Levi.

Compiuti i soliti preliminari per la costituzione della Giuria, segue l'interrogatorio dell'accusato.

Il Calvi si mantiene completamente negativo su tutte le imputazioni. Di ogni singolo fatto dà spiegazioni, naturalmente a suo modo.

All'appunto fattogli dal Presidente, ch'egli fu visto alcune volte entrare in ufficio nelle tarde ore notturne, risponde che durante il giorno era molto occupato e perciò era costretto a lavorare anche alla notte, per non rimanere in arretrato con la contabilità.

Circa ai molti oggetti di vestiario ed altro trovati, quando fu perquisito, risponde che si trattava di oggetti di uso personale che, essendo egli ufficiale, poteva ritirare.

Ammette di aver prestato al sottotenente De Gasperi L. 4000 prese dalla Cassa della Amministrazione militare, ma era sicuro che quell'importo gli sarebbe stato restituito.

Racconta poi come avvenne la rapina, della quale rimase vittima, durante la notte dal 12 al 13 febbraio 1921.

Gli fu rubato il portafoglio contenente L. 8500 di cui L. 8142 erano il ricavato della vendita di quadrupedi da macello avvenuta il giorno prima per conto della Amministrazione militare.

Di questa rapina fu edotto anche il capitano comandante del Deposito.

Il sottotenente Gasperi gli restituì L. 4000 dopo circa un mese.

Il colonnello che fece l'inchiesta

Maurizio Pastore, colonnello a riposo, che fu incaricato della inchiesta sui fatti attribuiti all'imputato. Si occupò specialmente delle L. 8000 che il Calvi non aveva versato all'Amministrazione militare.

L'importo di L. 8000 fu trovato registrato in uscita. Il Calvi giustificò quella registrazione dicendo che le L. 8000 erano state rubate.

Nella sua relazione il colonnello esprime il dubbio che la rapina sia stata simulata.

In ogni caso è una grave mancanza per un ufficiale, tenere con sè, a tarda ora di notte, una forte somma di denaro di proprietà dell'Amministrazione militare.

Il colonnello Pastore dichiara pure di essere venuto a conoscenza, che il Calvi conduceva una vita brillante, recandosi spesso a Udine e spendendo molto di più di quanto guadagnava. La inchiesta rileva pure i furti di indumenti dal magazzino militare, attribuiti all'imputato.

Giuseppe Anzil, Sindaco di Pradamano, quando avvennero i fatti. — Si rimette alla deposizione scritta, nella quale manifesta il dubbio che la rapina fosse stata simulata.

Antonio Rutter, proprietario di una osteria a Pradamano — Conferma la sua deposizione scritta, nella quale disse che il Calvi conduceva vita molto brillante.

Vittorio De Longa — Parla della rapina, ma non vi aggiunge nulla di nuovo.

Valentino Zucchiatti era il padrone di casa del tenente Calvi a Pradamano. Dice che il Calvi stava poco a casa e che era sempre assente di notte. Sentì a dire che si recava spesso a Udine e che spendeva molto in divertimenti.

Alle 12.15 la udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

La udienza ha inizio alle 14.30.

Continua la escussione dei testi.

Vengono escussi Salia Giuseppe attendente del tenente Calvi, il tenente Montessori ed altri che però non portano alcun notevole contributo alla causa.

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero. Il suo compito è alquanto difficile perchè l'accusa si fonda su indizi, supposizioni e congetture ma non su fatti provati ed attendibili.

Ciò nonostante l'avv. Capecelatro insiste nel dimostrare ai Giurati la inattendibilità dell'aggressione e rapina della quale il Calvi dichiara di essere rimasto vittima.

Chiede quindi ai Giurati che vogliano dichiarare colpevole l'imputato, di tutti i reati ascrittigli come in rubrica, concedendogli le attenuanti per tutti i reati, visti i precedenti buoni e la giovane età.

(In complesso, viste le gravi pene comminate dal Codice Penale Militare che verranno applicate, circa 18 anni di reclusione!).

L'avv. Mario Levi con bellissima arringa demolisce tutte le argomentazioni della Pubblica Accusa, dimostrando la innocenza dell'imputato, al quale nessun superiore aveva fatto appunto.

Col loro verdetto i giurati dichiarano che l'imputato non ha commesso alcuno dei fatti addebitatigli.

In conseguenza di ciò, il Presidente dichiara assolto il tenente Calvi da ogni imputazione ed ordina la sua immediata scarcerazione.

Un presunto fratricidio

Oggi e domani sarà discussa la causa contro Giacomo Copetti di Giacomo, di anni 54, di Gemona, imputato di avere, in detta cittadina, nella notte dal 22 al 23 novembre 1926, cagionato la morte del proprio fratello Pietro mediante vari colpi di coltello uno dei quali gli perforò il cuore.

Dovrà pure rispondere di porto abusivo d'arma.

Il processo è indiziario.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della Ditta Felice Beverina da Sacile, esercente una fornace laterizi; attivo L. 226.000; passivo L. 401.888.

Fu nominato giudice al fallimento lo avv. Valdemarca e curatore provvisorio l'avv. Luigi Gonzi.

La prima adunanza dei creditori fu fissata al 4 agosto; fu stabilito al 27 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 16 settembre la chiusura del verbale di verifica.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35 che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.30 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.5 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.17 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.5 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.23 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 31 ottobre.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto. 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina. ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado ore 9.10.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro: In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile